

All' Ill.mo Sig. Prefetto di Cagliari

e, per Suo tramite,

allo Spettabile Presidente del Consiglio dei Ministri

Nella giornata odierna, 26 maggio 2023, in occasione dello sciopero generale indetto dalla FISl (Federazione Italiana Sindacati Intercategoriali), lavoratori, cittadini, associazioni, comitati, movimenti apartitici e politici hanno partecipato e stanno tuttora partecipando alla manifestazione di protesta presso le Prefetture di ogni Regione italiana.

Qui a Cagliari la FISl, tramite i suoi referenti all'uopo nominati, intende presentare formale richiesta di ascolto dei bisogni dei cittadini e della popolazione tutta a Lei, Sig. Prefetto, in qualità di alto rappresentante del Governo italiano sul territorio, al fine di procedere a inoltrare tale istanza al Presidente del C.d.M. dello Stato italiano, **avendone il pieno dovere**, oltreché potere, come figura istituzionalmente preposta **al completo servizio del popolo italiano**.

Le richieste della presente lettera investono diversi ambiti, dalla politica internazionale, alla situazione sanitaria, dal percorso disumanizzante delle politiche dell'istruzione, alle sempre più alienanti e schiavizzanti procedure di elargizione dei servizi della pubblica amministrazione, dal rispetto elementare dei principi costituzionali fondamentali e dei diritti umani sanciti anche a livello internazionale, alle procedure di gestione dei soldi pubblici sempre più in mano alle organizzazioni private, ecc..

PERTANTO LE RISPOSTE CHE SI CHIEDONO SONO DI CARATTERE PRETTAMENTE POLITICO, IN QUANTO LE SCELTE GOVERNATIVE E PREFETTIZIE OGGETTO DI CONTESTAZIONE RISULTANO, ALLO STATO ATTUALE, SCEVRE DA GIUSTIFICAZIONI DI TIPO SPECIALISTICO, MA, INVERO, TOTALMENTE DIPENDENTI DA SCELTE E DA CONSIDERAZIONI FUNZIONALI ALLA ORGANIZZAZIONE DI UNA SOCIETA' CHIARAMENTE DISTOPICA, CON PROFONDE LIMITAZIONI DELLE LIBERTA' ACQUISITE E ANNULLAMENTO DEL POTERE DECISIONALE DI OGNI CITTADINO.

Entrando nel dettaglio la FISl chiede risposte pronte e soddisfacenti in merito ai temi di seguito elencati (e brevemente commentati) in nome della sovranità popolare e dei bisogni dei cittadini!

In primis

Gli scriventi esprimono piena contrarietà al nuovo PNPV (Piano Nazionale per la Prevenzione Vaccinale) che lascerebbe aperte le porte all'imposizione surrettizia di nuovi obblighi vaccinali per alcune categorie di lavoratori con anche l'annessione di ulteriori limitazioni liberticide. In tale PNPV, adottato dalla Conferenza Stato-Regioni, si intravedono infatti nuovi obblighi vaccinali per il personale sanitario e scolastico in netta violazione dell'art. 32 comma 2 della Costituzione, che testualmente recita: *"Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana."* Impedire di lavorare a un padre di famiglia, perché non ottemperante a un ingiusto obbligo di legge e negare il diritto *"a una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente a assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa."* (Art 36 Costituzione) è palesemente una violazione del rispetto della dignità umana. Orbene, con questo P.N.P.V. ritorniamo a paventare obblighi e costrizioni che non fanno onore alla nostra Costituzione. Si ritiene utile precisare che per ciò che attiene all'obbligo vaccinale, imposto ai cittadini con un consenso informato fallace, incompleto e subdolo, con il ricatto della perdita della retribuzione e con la limitazione di ulteriori libertà come quella di circolazione, riunione, commercio ecc., i dati sugli eventi avversi da vaccino censiti dall'AIFA con la metodologia della "farmacovigilanza passiva" (e quindi parziali e di minima rilevazione) narrano di oltre 26.000 eventi avversi gravi (persone che non potranno più vivere una vita normale), di 900 morti e di oltre 140.000 eventi avversi non gravi. Non è da sottacere la responsabilità dello Stato che, dopo aver imposto obblighi, abbandona chi, costretto da decisioni altrui, ha avuto un

evento avverso da vaccino negando ogni correlazione e costringendo così queste persone a pagare visite mediche e strumentali per le diagnosi e le cure, visite e cure che, in uno Stato democratico e responsabile, dovrebbero essere garantite gratuitamente in quanto conseguenza di una pregressa e surrettizia imposta obbligatorietà. Ne consegue che, per il riconoscimento del danno, i danneggiati da vaccino sono pure costretti ad avvalersi di avvocati, con un'ulteriore impegno economico. La gestione della pandemia in Italia ha generato, attraverso la metodologia della "tachipirina e vigile attesa" e del "se non respiri vai in ospedale", una mortalità molto più elevata rispetto alle altre nazioni europee. Gli ammalati, in particolare gli anziani che hanno pagato un prezzo molto alto, sono stati abbandonati a se stessi e ai medici di base e non è stato permesso assisterli. La totale mancanza di assistenza territoriale, l'aver impedito le autopsie, le indicazioni mediche fallaci e un'intensa campagna mediatica hanno poi contribuito a generare terrore tra i cittadini e confusione tra gli addetti ai lavori, anch'essi abbandonati a sé stessi e addirittura puniti con sospensioni e radiazioni se in disaccordo con quanto stabilito dai protocolli imposti dall'alto. Nel corso dell'emergenza, come spesso accade, c'è chi ha lucrato sulla pelle dei cittadini: commesse, appalti, acquisti diretti ed utilizzo di risorse pubbliche per fini privati hanno costituito la norma. Per talune persone questa pandemia è stata una manna dal cielo!

Forte è la preoccupazione dei manifestanti, poi, per la possibile ingerenza delle *lobbies* farmaceutiche condannate più volte nel mondo. L'O.M.S., con il "trattato" del 1° febbraio 2023, mira a farsi riconoscere un ruolo direttivo vincolante nella gestione delle "pandemie" nel mondo, con precisi obblighi in capo agli Stati membri. Nel trattato è prevista una "conferenza delle parti" costituita dagli Stati membri e altre "parti interessate" (case farmaceutiche, ONG ecc.), che con l'ausilio di "esperti" e in collaborazione con la politica, garantiranno la salute mondiale e non solo. I costi, per questa operazione che lederà la sovranità popolare, sono quantificati dalla stessa O.M.S. nel 5 % della spesa sanitaria nazionale e oltre il 10 % del P.I.L. nazionale per garantire una "gestione globale".

Ma ancora più preoccupante è

la superficialità con cui tuttora si trattano tutti coloro che hanno perso lavoro, botteghe, piccole aziende e imprese a causa dei vari lockdown (e restrizioni delle libertà di movimento e circolazione) del tutto ingiustificati, la constatazione dell'indifferenza delle Istituzioni e della Magistratura a difesa della inviolabilità del diritto individuale di scelta e di cura, la visione dello stato di totale degrado della sanità italiana, la reticenza del mainstream e della narrazione ufficiale verso le evidenze della vera scienza contro l'utilità del cosiddetto vaccino rivelatosi di fatto inadatto alla limitazione della dichiarata pandemia, il silenzio assordante in risposta alle richieste di istituzione di ambulatori territoriali specifici per la cura dei danni da vaccino, l'amara presa d'atto che non vi è la certezza di cura e di assistenza gratuita per tutti i cittadini che lamentano danni da vaccino e che, tantomeno, vi è il riconoscimento formale e sostanziale dell'invalidità civile per tutti i danneggiati, l'immobilismo della maggior parte della magistratura in difesa del personale sanitario sospeso e radiato e, infine, l'ipocrisia con cui si tratta il tema della guerra e si giustifica il coinvolgimento dell'Italia nella campagna di rifornimento di armi, attrezzature militari, risorse finanziarie, ecc. per il conflitto russo-ucraino.

Il tutto testimonia lo stato di degrado in cui, nei tempi correnti, versano i principi costituzionali e democratici nella nostra nazione italiana, nonché la completa incuria e disaffezione verso l'impegno a difesa dei diritti umani, soprattutto in relazione al libero arbitrio, alla inviolabilità del proprio corpo, ai sacrosanti bisogni sanitari e non solo.

Pertanto, ciò premesso, gli scriventi chiedono al Governo italiano:

la revoca del PNPV (Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale)

la revoca dei recenti e discriminatori atti di sospensione e radiazione per alcune categorie di lavoratori pubblici solo per aver rivendicato il diritto alla libera scelta vaccinale, alla espressione del proprio pensiero in pubblico, al doveroso agire in scienza e coscienza

il reintegro immediato del personale sospeso e radiato e il risarcimento dei danni economici subiti illegittimamente

il riconoscimento della esistenza e realtà dei danneggiati da vaccino, una verifica puntuale su eventuali reazioni avverse da vaccino con l'attivazione di procedure di cura e di contromisure sanitarie adeguate alla prevenzione di insorgenza di patologie gravi

l'istituzione immediata di ambulatori territoriali per la cura dei danneggiati da vaccino e il riconoscimento formale e sostanziale dell'invalidità civile per tutti i danneggiati (risarcimento economico)

la istituzione di un pubblico registro per la conta dei danneggiati da vaccino e per la loro classificazione in base alla patologia manifestata

la pronta costituzione di una Commissione d'Inchiesta sulla gestione pandemica in Italia, con gli stessi poteri e gli stessi limiti dell'autorità giudiziaria, realmente imparziale e formata da eminenti personalità scevre da conflitti d'interesse, da cittadini di chiara levatura morale, da parenti delle vittime e da danneggiati da vaccino o loro delegati

Altresì gli scriventi chiedono:

il blocco della digitalizzazione per ogni atto amministrativo e la piena garanzia del diritto alla prosecuzione della esistenza delle normali procedure in formato cartaceo

la fine del processo di informatizzazione dell'istruzione e dell'invadenza e abuso della IA (Intelligenza Artificiale) nella scuola pubblica, nelle pubbliche amministrazioni, nella gestione dei quartieri urbani, ecc.

la fine del monopolio dell'informazione da parte delle Agenzie di Stampa dominanti filogovernative

l'immediato stop alla politica di rifornimento militare di armi e mezzi verso qualunque Paese belligerante da parte dell'Italia, in quanto ciò è palesemente in contrasto con gli articoli costituzionali fondamentali

il ripristino di tutte le relazioni diplomatiche con la Russia e il rafforzamento di tutti i tentativi per addivenire a un'ipotesi di pace tra le parti. È notizia di questi giorni che gli U.S.A. forniranno aerei da combattimento F16 e che addestreranno piloti ucraini al loro uso, il che, porterà a una escalation non prevedibile e a una globalizzazione del conflitto.

un immediato stop allo spazio concesso, in fase di programmazione delle politiche regionali sanitarie, ai soggetti privati a danno degli Enti e dei servizi sanitari pubblici

di porre fine al dirottamento dei soldi destinati inizialmente alla Sanità e invece dirottati verso le operazioni di belligeranza e di rifornimento armi per il conflitto Russia-Ucraina

il potenziamento dei servizi sanitari e la eliminazione dei tempi di attesa biblici all'interno delle previste prestazioni sanitarie pubbliche

Infine gli scriventi

esprimono la completa contrarietà alla richiesta da parte della OMS di farsi consegnare l'autorità sovranazionale di gestione globale delle politiche sanitarie e il potere decisionale in tema sanitario. Si precisa che l'OMS è una organizzazione non eletta dalle popolazioni e finanziata prevalentemente da privati. La nostra sovranità come paese costituzionalmente regolamentato va salvaguardata, soprattutto nelle decisioni riguardanti le politiche sanitarie.

Si sottolinea che l'azione intrapresa da tutte le associazioni e i movimenti aderenti allo sciopero generale del 26 maggio, continuerà in tutti i modi, fino a quando la verità su quanto è accaduto e la giustizia non faranno il loro corso contro chi ha lucrato e ha imposto, con il ricatto, trattamenti sanitari obbligatori che hanno causato danni alla salute per decine di migliaia di cittadini italiani.

A nome della FISI e di tutte le sigle di seguito riportate, i sottoscritti referenti rinnovano a Lei, Sig. Prefetto, la richiesta di inoltrare il presente documento esprimente la volontà popolare al Presidente del C.d.M. e al Governo tutto, al fine di poter avere un pronto riscontro in termini di misure concrete atte al miglioramento delle condizioni di vita dell'intero popolo italiano.

Distinti saluti

I REFERENTI FISI

ALBERTO CASU

STEFANO BULLA

CARLO FAEDDA

ADERISCONO AL PRESENTE DOCUMENTO:

FISI - CLN - IS PIPIUS NO SI TOCANT - I RIMANENTI - SA DEFENZA - ORA ET LABORA - An DDL -

POPOLO DELLA FAMIGLIA - PORTO TORRES NON MOLLA MAI - POPOLO D'ITALIA LIBERI E FORTI -

UNITI SI VINCE - PER L'ITALIA CON PARAGONE - ALTERNATIVA - iDU - ANCORA ITALIA - RRRS -

ITA.Li